

# IL VALORE DEI PARTIGIANI E L'ITALIA UNITA

**MEMORIA**

**E FUTURO**

**Carlo Smuraglia**  
 PRESIDENTE  
 NAZIONALE ANPI

**S**iamo alla conclusione di un anno particolarmente intenso, di "celebrazioni" dell'anniversario dell'Unità d'Italia. Poteva trattarsi solo di una celebrazione, con fiumi di retorica, ma così non è stato, soprattutto per merito del Presidente della Repubblica, che ha dedicato a questo anniversario un'attività veramente importante e continuativa, ricca di spunti di riflessione, che ha finito per conquistare la grande maggioranza dei cittadini. A questa ricerca di riflessione, storica e politica, l'Anpi - l'Associazione nazionale partigiani - ha dato un suo rilevante contributo con molteplici iniziative adottate in tutta Italia. Ora si tratta di tirare le somme, di recuperare alcuni aspetti più trascurati nel dibattito pubblico e di concentrare l'attenzione sulle questioni tuttora aperte e che richiedono di essere risolte in prosieguo, anche per realizzare un ulteriore consolidamento della Nazione e dello Stato.

La prima riflessione non può che riferirsi alla limitata attenzione che è stata dedicata, in questo anno, al contributo recato dalla Resistenza. È stato già detto (e lo ha sottolineato con estrema precisione il Presidente emerito Ciampi) che per rompere l'Unità d'Italia non si sarebbe

potuto pensare ad un'occasione migliore di quella che si presentò fra il 1943 e il 1945, col Paese diviso in due dalla guerra e dalla occupazione tedesca. Eppure ci fu un grande anelito verso la realizzazione dell'Unità, si lavorò con serietà, fatica e sacrifici a ricostruire quel concetto di "patria" che il fascismo aveva sostanzialmente distrutto, a forza di retorica; e si riuscì a rifondare il concetto di nazione non solo con l'impegno della liberazione dalla dittatura e dall'occupazione tedesca, ma anche col lavoro successivo, e direttamente scaturito dalla Resistenza, quale fu quello dedicato all'emanazione di una Costituzione democratica.

Questo contributo dei combattenti per la libertà, indipendentemente dalle loro ideologie, origini e appartenenze, ha caratterizzato l'intera Resistenza e merita di essere considerato come determinante ai fini del consolidamento dell'Unità d'Italia. Sicché, non è per caso che l'art. 5 della Costituzione è scritto in quel modo, con una affermazione di assoluta perentorietà; e non è ugualmente per caso che tutta la Costituzione sia pervasa da quello spirito unitario di libertà e democrazia, proprio di un Paese che vuol essere nazione, che vuol essere inteso da tutti come una Patria. Il nostro futuro sta in un senso di "nazione" e di "patria" che sia inclusivo e risponda alle profonde aspirazioni di socialità, di uguaglianza, di democrazia su cui si è ricostruito un Paese libero, con la Resistenza e con la Costituzione. ❖

